Anno XVII — Lunedì 22 Ottobre 1883 — N. 252

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

In un paese dove le mutazioni di governo furono frequenti e si potevano dire veri sconvolgimenti sociali, dove i partiti si combattono ad oltranza ed alternano le reciproche offese, dove i vinti di oggi fanno ogni cosa, che possa renderli vincitori il domani, la dottrina del lasciar fare col pretesto della libertà dura poco, e ben presto si sente il bisogno di un Governo che governi.

Questo paese è la Francia, la quale subisce le conseguenze dell'instabilità continua degli ordini politici, e cova nel suo seno assolutisti, realisti costituzionali, imperialisti, repubblicani moderati, radicali, socialisti, comunisti, i quali tutti vorrebbero le cose a loro modo e tutti diversamente.

Perciò avvenne da ultimo, che il presidente del Consiglio de' ministri, Ferry della scuola di Gambetta, tenne dei discorsi, nei quali, appunto per poter governare, dichiarò la guerra ai radicali ed intransigenti. Egli sentì la verità del detto di Thiers, che la Repubblica in Francia o sarà moderata, o cesserà di esistere. Ma altri potrebbe chiedere, se oramai il Ferry sia in tempo di governare colla moderazione, o non piuttosto cammini verso la reazione per incontrarsi poi colla insurrezione.

I radicali ed intransigenti accettano la sfida ed annunziano anch'essi la guerra ad oltranza. Non pare che, almeno circa ai modi, lo stesso presidente Grevy sia d'accordo col suo ministro, cui tollera per necessità, ed è ispirato forse anco dal genero famoso. Gli avversarii della Repubblica preparano le armi.

Qualche avvanzo di patriottismo trattiene forse ancora molti dal gettarsi nella lotta ad oltranza; poichè c'è ancora la quistione coloniale da sciogliere ed il sottinteso della rivincita cui nessuno abbandonerà mai, mentre si fa più grave anche la quistione del deficit. Ma in una Nazione, che suole agire per impeti e sussulti nervosi niente assicura, che domani le cose procedano tranquille.

Il Ferry parlò forte; ma niente assicura ch'egli abbia la stessa forza nell'azione, sebbene se ne vanti. Noi dobbiamo notare, che quando si è lasciata per lungo tempo la briglia sciolta a tutte le passioni le più sovversive, si potrebbe anche giungere troppo tardi a contenerle; e ne dobbiamo quindi ricavare una lezione, perchè sono troppi anche in Italia quelli che fanno le scimmie ai nostri vicini, a quelli che si compiacciono di chiamarci i fratelli latini, ma che poi, a qualunque partito appartengano, ci dicono chiaro tutti i giorni ed in tutti i modi, che non permetteranno mai all'Italia tutta quasi immersa nel Mediterraneo di essere su di esso rivale in potenza colla Francia, che lo vuole un lago francese. Chi potrebbe adunque a questi patti perorare per la famosa lega latina? Una lega fra chi pretende tutto per sè e chi ha diritto di volere la sua parte, che gli si nega, è impossibile.

Piuttosto noi dobbiamo tenere nota delle intenzioni dei nostri vicini, che vanno fino ad un'assoluta prevalenza a nostro riguardo e diventano anzi una minaccia contro di noi, che potrebbe anche tradursi in fatto per trovare uno sfogo alle agitazioni interne, o per fare le prove sul più debole di quello che si vorrebbe intraprendere contro il più forte nemico. In una simile situazione, noi dobbiamo certamente vivere in pace con tutti, ma senza molto fidarci di nessuno, sieno pure anche nostri alleati in diplomazia. Dobbiamo cercare, che mantengano la pace anche gli altri, che sia rispettata l'indipendenza degli Stati minori, e lavorare tacitamente a rafforzarci ed a migliorare le nostre condizioni economiche e cercare le pacifiche espansioni, le quali sono una forza anch'esse.

Ad onta, che si dica, che l'incidente degl'insulti al re di Spagna sia finito, continua la polemica nella stampa francese. Il nuovo Ministero spagnuolo molti lo credono più forte di quello di prima; ma vi sono anche di quelli che ne dubitano.

Acquistò importanza nell'Inghilterra una campagna fatta dal capo del partito conservatore lord Northcote nell'Irlanda settentrionale, che è protestante, a favore dei proprietarii del suolo e contro il partito dell'*Home Rule*. Si discute in Germania ancora sulla condotta dei diversi partiti; ma c'è qualche tregua nella quistione col Vaticano. Solo pare strano il modo aspro con cui la *Germania* foglio ultramontano tratta il cardinale Hohenlohe per i suoi dissensi col papa e per la sua amicizia coll'ambasciatore prussiano Keudell al Quirinale.

In Austria-Ungheria pare composta la quistione colla Croazia, riponendo gli stemmi senza iscrizioni; ma resta però colà, come nella Boemia, nella Polonia e nei paesi litorani, aperta la lotta delle nazionalità, la quale non potrebbe avere un termine, che coll'usare un uguale trattamento per tutte. La Russia e l'Austria si contendono sempre la loro influenza nella penisola dei Balcani. La Turchia cerca di darsi maggiori rendite coll'aumento delle tariffe daziarie e di riprendere anche con questo mezzo la sua autorità in Egitto. È tutt'altro che vicina al suo termine la questione della Francia colla Cina per il Tonkino.

*
* *

In Italia si agitano repubblicani e clericali e cercano di allargare la loro influenza sulle moltitudini; e dinanzi a questi fatti i cosidetti trasformisti e dissidenti credono di potere ancora prepararsi ad una lotta parlamentare per spostare la maggioranza uscita dalle ultime elezioni, invece che occuparsi del supremo bisogno del Paese, che è quello di farsi forte per la difesa e di ajutare di qualsiasi maniera i progressi economici. Una elezione che si faccia, un discorso che da qualche deputato si tenga, un nuovo giornale che si fondi, una intenzione che si attribuisca al De Pretis, od all'uno o all'altro degli uomini politici, servono di soggetto alle polemiche astiose dei giornali, che non sanno mai trovare un miglior tema di discussione. Non si vuole comprendere, quello che è un fatto troppo evidente, che i vecchi partiti storici sono in piena dissoluzione, causa il tempo che corse ed il passaggio di essi per il potere ed il mutato obbiettivo all'azione necessaria del Paese.

Questo dice chiaro in tutte le sue manifestazioni: Ordinate finalmente le amministrazioni, risparmiate le spese inutili, fate le utili con più ordine ed efficacia, assicurateci il nostro domani, ed affidateci che possiamo progredire nei miglioramenti economici, ajutateli e smettete le dispute che sono ridotte ad un pettegolezzo personale, che c'indebolisce e ci fa perdere il credito, cui avevamo saputo acquistarci, e togliete ogni speranza ai partiti nemici di seminare la zizzania colle loro mene e cospirazioni. A me non importa punto di vedere l'uno piuttosto che l'altro di voi alla testa del Governo, purchè esso soddisfi ai bisogni ed alla volontà della grande maggioranza.

È un fatto, che le piccole quistioni e la politica bizantina, e l'inerzia di troppi, sfibrano le migliori forze del Paese e gli tolgono la piena fiducia in sè medesimo. Chi vuole realmente che il Paese progredisca deve tenersi alla realtà delle cose e lavorare per il bene comune e non risguardare il potere come un bottino da contendersi, o da dividersi.

Si dice ora, che il Parlamento sarà radunato di qui ad un mese. Ebbene, che la discussione si eserciti sulle cose da farsi, e se saranno buone e si sapranno fare, il Paese non guarderà se vengano da quelli che siedono a destra od a sinistra nella Camera. Quello che importa si è, che ci sia un Governo prudente ma operoso e che metta ordine in ogni cosa, invece che ostentare quasi la fiacchezza di chi prima di muoversi aspetta di esservi costretto.

P. S. È molto discussa adesso l'inaspettata rinuncia del ministro Acton, che sarebbe stata prima opportunissima quando cioè nella discussione del bilancio si salvò con una piccola maggioranza. Si dà per motivo, ch'egli volesse licenziare parecchi altri capi della marina e che il De Pretis non sia molto disposto ad acconsentirvi. Altri crede ch'egli preveda gli attacchi a cui sarà sottoposto e che voglia evitarli.

LE LEGGI E L'AZIONE

Ora che si estendono delle associazioni temporaliste e repubblicane col proposito dichiarato di distruggere l'unità nazionale e le istituzioni colle quali si è, per volontà del Popolo italiano, formata, molti fanno appello alle leggi, perchè si metta un fine alle manifestazioni extra-legali.

E questo è realmente necessario, perchè la legge è la guarentigia della libertà e l'impedimento a chiunque volesse colla violenza offenderla a danno altrui.

Ma la legge non basta. Essa non è altro che un limite fatto per contenere un'azione contraria; è l'ostacolo all'azione extra-legale di alcuni. Quello che occorre è anche un'azione di molti in tale senso, che in altri si rendano sempre più rare le tentazioni alle illegalità.

Le sette, che vogliono contraffare alle leggi, vanno sempre distinte per due qualità, per la loro audacia e per la loro astuzia. Esse sfidano sovente all'aperto; ma minano anche sottomano con ogni genere d'insidie. Delle sfide represse colla legge si servono per gettarne delle altre e fare, così del chiasso, e, come si suol dire, pescare nel torbido. Esse così obbligano i rappresentanti della Nazione nel Governo a distrarsi dalla utile loro azione e seminano il malcontento in quelli che domandano di essere meglio governati. Ma il peggio di tutto si è il lavoro insidioso e continuo che le sette fanno, il lavoro da minatori col disegno di fare a suo tempo scoppiare le mine.

Ora, se la legge si deve energicamente e sempre far agire contro le audacie di chi apertamente la sfida, a quell'altro lavorio sotterraneo delle sette bisogna saper opporre un'azione riparatrice ed edificatrice.

I temporalisti non si accontentano di ripetere i soliti la per essere stati privati del Temporale, nè d'invocare le armi straniere contro l'Italia, ma coprono questa di una rete di associazioni, di leghe, di scuole e cercano d'impadronirsi degli animi delle popolazioni; e così gli altri seminano odii ed avidità e desiderii da non potersi soddisfare fra le moltitudini.

Adunque quello che occorre di fare si è di combattere efficacemente gli uni e gli altri portando l'*azione* sul medesimo loro campo.

Questa azione benefica bisogna portarla coi mezzi che sono in potere del Governo, delle Provincie e dei Comuni, tanto nel ramo *educativo*, che nell'*economico*.

Se tutte le scuole popolari si verranno perfezionando col rendere l'*istruzione* anche nelle campagne quanto più è possibile *professionale*, e se all'utile lavoro si apriranno nuove vie colle *bonifiche* ed altre migliorie del suolo, procacciando nuove terre alla *produzione*, si userà del mezzo migliore per combattere le insidie e le agitazioni dei partiti antinazionali ed extra-costituzionali.

I *liberali*, quando si trattava di operare la redenzione della patria, avevano inscritto sulla loro bandiera le due parole: *Pensiero ed azione*, e la riuscita nel primo grande scopo nazionale è dovuta appunto all'essere stati sempre fedeli in pratica a questa impresa.

Ma poi, ottenuto quel primo scopo, gli animi si sono in parte divisi, in parte attiepiditi. Sottentrarono le divisioni politiche e l'inerzia, quasi fidando superstiziosamente nella tanto vantata *Stella d'Italia*.

Ma la Stella d'Italia risplendeva quando una generazione operosa dedicava tutta sè stessa, non rifuggendo da nessun sacrificio, al grande scopo.

Ora si tratta di continuare il lavoro per la redenzione economica e civile delle moltitudini. Le Nazioni decadute non si rialzano colla sola libertà; ma domandano anche per questa *una azione educativa e produttrice*. Non sono soltanto i pochi che formano una Nazione; ma questa è composta di tutti. I pochi però possono e devono lavorare sulla gran massa ed a profitto di essa.

E questo lavoro non può essere efficace coll'opera isolata di ciascuno; poichè, se il *pensiero* può procedere per la virtù individuale, l'*azione* efficace dipende dalla *associazione* per tutti i grandi scopi, che sono da conseguirsi coll'opera costante.

Se lo Stato ispira e guida, e all'uopo aiuta, com'è debito suo, se le Provincie ed i Comuni fanno la parte loro, e se le libere associazioni si portano sul campo dell'azione, ciascuna in quella parte del patrio territorio in cui esse nascono per virtù dei più illuminati e buoni patriotti, si crea da per tutto una virtù operativa, che in poco tempo può e deve produrre ottimi effetti.

Chi risponde alle chiacchere coi fatti toglie ogni forza ai nemici della Nazione, che si rendono impotenti.

Noi vorremmo adunque, che non solo i reggitori della istruzione e della pubblica economia, ma tutti quelli che hanno interesse al bene della patria volgessero l'opera loro a questa mira, che i nostri Istituti, le Accademie, le Rappresentanze provinciali e comunali, il corpo degl'insegnanti e degl'ingegneri ed in fine la stampa, che deve educare colle buone idee e cogli esempi di chi fa, portassero i loro studii e la loro azione su questo campo, dove, come dice il Vangelo, la messe è molta e gli operai son pochi.

Qui ci sono da mietere molte soddisfazioni morali per tutti gli uomini distinti per intelligenza e buon volere, e da assicurare i proprii interessi per parte di coloro, che ne hanno in maggior copia da difendere.

Si parla molto da qualche tempo con frasi generali, e con appassionati eccitamenti, della *quistione sociale*. Ma questo problema, che da Caino ed Abele in qua ha sempre esistito, che produsse guerre di conquista, asservimento d'individui, primavere sacre, emigrazioni e dislocamenti d'ogni sorte, si deve affrontarlo nel campo pratico. È questo è appunto là dove, almeno per molte generazioni, si può estendere l'azione del miglioramento del patrio suolo e per l'uso a profitto dell'uomo di tutte le forze naturali e nel dare a tutti maggiori facoltà per il lavoro produttivo a comune interesse.

Bisogna diminuire in Italia i cosidetti gaudenti, gli spostati, gl'inetti al lavoro, i mendichi di qualsiasi sorte e quelli che speculano sul male altrui; ed a questo scopo occorre rivolgere tutte le intelligenze e le virtù della miglior parte dei nostri connazionali.

Adunque *pensiero*, o *studio* meditato se volete chiamarlo così, di tutti i miglioramenti intellettuali ed economici, ed *azione* costante per conseguire tutto questo. Le condizioni sociali non si migliorano colle vanterie e colle chiacchere, o coll'inerte contemplazione della famosa Stella d'Italia, ma col proporsi sempre e mettere in atto con forze riunite le cose da noi accennate.

Così verranno a temperarsi anche le passioni politiche e gli egoismi, e si creerà alla Nazione una potenza da farsi valere non soltanto all'interno, ma anche al di fuori, una forza maggiore di quella dei cannoni.

O la Stella d'Italia si farà risplendere di tal modo, o dovrete aspettarvi, dopo il miracolo della nostra prima redenzione, un'ecclissi permanente.

P. V.

Tanto perchè tornino ad imbrattar carta.

Quel mio scomunicato articolo sulla politica interna ha mosso contro di me prima un tenace sig. *segue la firma*, poi un A. F. della Bassa e moverà ancora chissà quanti improvvisati paladini della politica, della logica, della grammatica e dell'alfabeto.

Se il mio articolo fosse proprio stato un tessuto di corbellerie, una peggiore dell'altra, una vera inversa del senso comune, non importava la fatica di una confutazione così accanita, così iniziale e così poco confutatoria.

Quale può essere dunque stato il veleno che fece sputar tanto amaro alle nostre brave persone?

Ecco.

Se io avessi scritto dieci volte peggio in fatto di lingua, di stile, di grammatica: se fossi andato a pescar le figure, non in America, ma anche nei gorghi più limacciosi; se il mio articolo fosse stato addirittura un tiro da fratelli La Gala contro il buon senso; nessuno di quegli strenui politici e letterati avrebbe aperto il becco; purchè, incominciando dalla prima parola e giù fino all'ultima, io avessi lodato, stralodato, tornato a lodare sfacciatamente coloro che tengono più o meno bene la mestola in mano.

Quella gente lì è come i preti che hanno sempre bisogno di qualche santo per intuonare un oremus.

Io invece non sono entrato in personalità; nè lodi, nè censure, nè biasimi; scrissi così in generale ed essi si sono posti a mordermi in particolare.

Che senza volerlo, io abbia proprio, anche procedendo all'oscuro, pestato un callo a qualcuno?...

Del resto, urlino, strillino; la mia missione non è fortunatamente quella di convertirli, e se sono disceso, per questa volta, ad una dichiarazione, lo feci solo per mostrar loro che hanno

messo il piede in fallo, come quel duellatore che per difendere la pancia si scoprisse la testa. A. F.

Mene clericali a Trieste.

Sono giunte qui alla chetichella, munite di eccellenti raccomandazioni, alcune suore che appartengono al nucleo della propaganda cattolica francese. Scopo di questa venuta è l'erezione di un collegio sulle basi di quelli che esistono in Francia e nel Belgio e che vennero tutti istituiti da queste religiose *filles de Sionne*. A quanto ci consta presero in affitto una campagna, impegnarono trattative con maestri esterni ed apriranno fra breve il corso scolastico. Si tratta di una prova e, se riesce, faranno costruire un edificio apposta sul modello di quelli di Graz e di Parigi. Sinora poche, anzi pochissime le inscrizioni, ma si spera... che non ce ne sarà.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 21. Si ripete la diceria che il ministro Acton abbia scritto all'on. Depretis che egli era pronto a dimettersi se non venivano accettate le sue proposte per il collocamento a riposo di alcuni contr'ammiragli.

Il Depretis avrebbe risposto che per ora non accettava le sue dimissioni, volendo sottomettere la questione al prossimo Consiglio dei ministri.

L'*Opinione* smentisce che il ministro Mancini abbia mai pensato a dirigere una nota alle potenze, circa il contegno del Papa negli ultimi pellegrinaggi.

— Cinque o sei generali chiederebbero di essere posti in posizione ausiliaria.

— Sono molto avanzate le operazioni delle Banche per costituire la loro riserva nelle proporzioni volute, cioè di due terzi d'oro e di un terzo d'argento.

— Il Ministero delle finanze ha pubblicato la nuova pianta degli ispettori delle imposte. Vi saranno 9 ispettori di prima classe con uno stipendio annuo di 4500 lire; 10 di seconda con lire 4000 e 30 di terza con lire 3500. Inoltre sono aboliti gli esami di passaggio ad agenti di prima categoria. Vi sarà una categoria unica di agenti con quattro classi.

San Donà di Piave 21. Oggi giunsero qui da Venezia con un vaporetto posto a loro disposizione gli illustri economisti francesi, senatori Say e Labiche, accompagnati dal segretario dell'Associazione generale delle Banche avv. Manfredi.

Visitarono la Banca Popolare e il Forno Cooperativo della Società operaia rimanendo soddisfatti dell'indirizzo liberale e democratico di quelle istituzioni.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 21. Un telegramma al *Temps* da Ginevra dice che tutto quello che si annunziò sulla neutralizzazione della Savoia è infondato. Il Consiglio federale non si occupò giammai di questa questione.

— Avvennero uragani e fortissime pioggie in tutti i punti della Francia.

Inghilterra. Londra 21. Una terribile esplosione ebbe luogo ieri nelle miniere di Warneliffe. Si teme che più di venti persone vi siano perite. Tre cadaveri furono già dissotterrati.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Inondazioni. (*Nostro telegramma particolare*). Tolmezzo 22 ottobre. A Caneva si è rinnovato il disastro dell'anno scorso. Il Tagliamento invase tutte le campagne. La popolazione è avvilita per il nessun provvedimento preso. Invocasi dal Governo una pronta esecuzione dei lavori proposti.

SCHIAVI

Il Municipio. (Comunicato). È tanto poco seria la notizia data nel numero di sabbato 20 corr. dal giornale *Il Friuli* circa le condizioni economiche del nostro Municipio che, in verità, non meriterebbe punto di occuparsene. In ogni modo e perchè chi non conosce da vicino come realmente stieno le cose potrebbe essere indotto in errore, crediamo opportuno avvertire che tale notizia va senz'altro registrata fra quelle che non hanno il più lontano fondamento.

Club Operaio. Nella seduta ch'ebbe luogo sabato scorso del Club Operaio intervennero 25 soci. Gli aderenti alla visita dell'Esposizione di Torino sommano a 42. Si decise che il Club debba ritenersi formalmente costituito. Venne pregata la Commissione provvisoria di rimanere al posto fino alla discussione dello Statuto, ed alla Commissione stessa vennero dagli astanti aggregati i signori Cumaro, Artico ed Angeli a formulare lo Statuto che sarà portato a discussione pubblica giovedì 24 corr. alle ore 8 pom. nei locali della Società Operaia.

Arresto del Cassiere della Banca Popolare Friulana. Da Tolmezzo ci scrivono in data del 20:

Ieri notte veniva arrestato a Pieve di Cadore all'albergo del *Progresso* l'ex-cassiere della Banca Popolare Friulana imputato di truffa e falsi a danno di alcuni commercianti e d'un istituto di credito. La notizia dell'arresto giunse qui oggi mattina e gli onesti tutti applaudirono alla solerte attività addimostrata dalla *Benemerita* nell'assicurare alla giustizia quello sciagurato.

Notisi, che l'ordine d'arresto fu comunicato al comandante dei Carabinieri di Tolmezzo sig. Ventura alle 5 di sera e che prima della mezzanotte ebbe la sua completa esecuzione. Un ritardo di poche ore avrebbe bastato per far guadagnare all'inseguito il vicino confine austriaco, ed allora la sua cattura si sarebbe resa molto difficile. Ne abbiamo, pur troppo, un doloroso esempio nelle centinaia di cassieri che posero piede all'estero e che poi si resero irreperibili.

—

Un'altra lettera del 21 che riceviamo pure da Tolmezzo si lagna *del silenzio dei giornali* sull'affare del Cassiere della Banca Popolare Friulana, soggiungendo che così la responsabilità di una persona, com'essa crede, la si riversa sopra molte altre, sopra la Banca presso cui era impiegato, sopra l'istituzione stessa delle Banche popolari.

Soggiunge, che si tende ad esagerare il male e ad incolpare chi forse non ne ha colpa, e che mentre tutti s'interessano alla cosa, il meglio è dire tutto al pubblico ecc.

Faremo a questa lettera la semplice osservazione, che noi abbiamo taciuto finchè non vedevamo che alcuna misura fosse presa contro il signor Cassiere che si vedeva ancora libero in paese, per cui non si credeva lecito di accusarlo in pubblico.

Ora si sa, che la Banca popolare friulana, trovando un ammanco di cassa, lo aveva i giorni scorsi licenziato seduta stante, dopo essersi assicurata sulla casa da lui posseduta per la somma che le mancava e che dopo soltanto sorse e si sparse l'accusa di avere presentato cambiali con firme falsificate ad altre Banche e di altri falsi verso privati. Ma siccome non c'è in tutto questo precisione di cifre e di nomi, noi non potevamo dire quello che non sapevamo di certo. Ora l'arresto avvenuto facendo sapere, che il delitto c'è, verrà a farne conoscere anche la misura.

Curiosità feroce. Era corsa la voce che il cassiere della Banca Popolare, arrestato, dovesse giungere ieri colla ferrovia. Una cinquantina di persone, anche di ben vestite, attendevano ansiose, si spingevano alla vista del carrozzone cellulare. Invece arrivò un galeotto, certo Garofolo.

Questa curiosità è feroce: la virtù non vuol seguaci crudeli e non si allontana mai dalla commiserazione. F.

La disgrazia di sabato sera. Il signor Giuseppe Turchetti fu Onofrio, agente del dott. Jurrizza, fu preso, sabato sera da un violento insulto apoplettico, mentre camminava per Via Cavour.

È inutile aggiungere che gli furono prodigate tutte le cure possibili; ma sfortunatamente indarno e questa mattina alle 6 l'infelice moriva, lasciando nella desolazione una vedova e tre orfanelli.

Abbiano gli sventurati ed i loro zii il conforto del dolore comune!

I funerali hanno luogo domani alle 11 ant. (Parrocchia S. Cristoforo). La Società Operaia vi prenderà parte.

Lentezze dannose. Un abitante di San Gottardo aveva una cambiale, con due avalli, alla Cassa di risparmio. Muore uno degli avallanti e a norma di legge, la Direzione della Cassa scrive al nostro accettante per invitarlo a provvedersi entro 24 ore di un'altra firma, e, nel dopodomani, non vedendo a comparire alcuno, procede cogli atti e gli fa spendere 36 lire.

Il nostro accettante ricevendo l'intimazione di pagamento, casca dalle nuvole, egli non sapeva la legge, ma non avea ricevuto la lettera che gli fu rimessa quattro giorni dopo.

Il procaccia di S. Gottardo è un vecchio contadino che si tenne in saccoccia, per tutto quel tempo, la lettera, senza accorgersi di nulla: noi ci maravigliamo che la Direzione delle Poste si fidi di gente così rimbambita.

E intanto chi paga le 36 lire?

Un valente comprovinciale. Collochiamo nella cronaca il seguente telegramma: Vienna 19. Giacomo Ceconi e i fratelli Lapp, componenti l'impresa pel traforo della grande galleria dell'Alberg, hanno diramato gli inviti per la festa della rottura dell'ultimo diaframma, che deve aver luogo verso la metà di novembre.

Giacomo Ceconi è friulano.

Lotteria d'incoraggiamento. A tutto ieri sera si presentarono a ritirare i seguenti oggetti i signori:

N. 107, Faelli Antonio, 2 bottiglie. 2583, Faelli Antonio, 1 cappello da signora. 813, Panciani Luigia, 2 piante rustiche e giardiniera. 4, Bello Valentino, un paio buccole d'oro con pietre. 5173, Bassi dott. Luigi, un pacco cotone, 1954, Pellegrini Pietro, 1 ragnello e 1 corallo. 4935, Zamponi Francesco, 2 vasi di bronzo. 1775, Castellani Giuseppe, 2 bottiglie vino. 4051, Colloredo Paolo, 1 coprifuoco di ferro completo. 232, Quaglia Pietro, 1 forbice da signora. 5236, Massotti Sante, un quadro ad olio «Marino». 2677, Rosolan Giuseppe, una forca ed un badile. 4507, Vincentini Gio. Batt., un vaso di terra cotta. 3149, Lardoni Pietro, tre istrumenti di campagna. 2423, Del Puppo Domenico, un acquerello.

Sappiano i vincitori che oggi alle 4 pom. finisce il tempo utile per ritirare gli oggetti sortiti; i rimanenti (ed a tutta questa mattina sono parecchi) verranno venduti all'asta, e il ricavato devoluto a vantaggio della Congregazione di Carità.

Amore e morte. Un impiegato ferroviasio aveva due amanti in due luoghi diversi e lontani e tanto all'una che all'altra s'era vincolato colle promesse e... con patti ben più reali.

Come scegliesse non so, ma infatti, da qualche tempo, s'era ammogliato con quella di Udine. L'altra cadde ammalata, avendo letto su pei giornali la pubblicazione della sua sventura.

Ma due fratelli di essa giurarono di far giustizia, per dir come loro, cioè di pigliarsi vendetta, e così avvenne: l'impiegato ferroviario, in un viaggio che dovette fare al paese della tradita, fu dagli sdegnati fratelli ucciso!

Ecco, con un vergognoso tradimento, egli cagionò un omicidio, tradì due donne, condannò un bambino all'ergastolo dei Trovatelli, un altro a crescer orfano, fece una vedova, ed aperse le porte della prigione a due sventurati.

Non un fiore su quella tomba fatale!

Festa scolastica a Fagagna. Per mancanza di spazio dobbiamo rimettere a domani la pubblicazione del rendiconto di questa importante solennità.

Pesca di beneficenza a Pordenone. Togliamo dal *Tagliamento*: Il risultato economico della pesca non è per anco esattamente determinato, non essendo, com'è naturale, ancora ultimata la liquidazione dei conti. Da quanto però si conosce risulta che gl'incassi oltrepassarono di qualche poco le tredicimila lire e che il ricavato netto sarà di oltre novemila lire, somma davvero favolosa per una città della portata della nostra.

Il Comitato pubblicò un ringraziamento, nel quale fa particolar menzione di lode della Società *Euterpe* udinese.

Albo della Questura. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo V. V. perchè, ubbriaco, commetteva disordini.

Carità pretina. Alle 9 di stamane si fecero solenni funebri nella parrochia del Redentore al defunto Augusto Agosti di anni 25 falegname.

La bara che racchiudeva le esamine spoglie, era portata dai suoi amici di arte, che in buon numero erano accorsi a renderli un ultimo tributo di affetto, poi seguiva la bandiera della Società operaia con la rappresentanza e discreto numero di soci.

Il corteo si muove, piove a catinelle, precedono i preti che con il loro salmodiare rendono più malinconico il tragitto fino alla Chiesa.

Terminate le preghiere, si dispone il tutto per il trasporto al Cimitero; quattro amici del defunto prendono in ispalla la bara ed escono dalla chiesa.

Pioveva dirottamente. Il corteo si ferma, aspettando qualcuno. Chi manca? manca il prete.

Si manda in cerca di lui inutilmente; finalmente arriva il santese e dice che il parroco non vuol venire se prima qualcuno degli amici dell'estinto non andava da lui.

O santa e venerabile bottega! Il parroco rifiutava di accompagnare la salma al Cimitero, se prima non era pagato e pagato a tariffa come si paga a tariffa una.... corsa ai vetturali di piazza.

Altro che Ancelle del Redentore e Madri Cristiane, reverendo parroco! Carità cristiana ci vuole e non avidità pretina.

Gli astanti rimasero scandalizzati e partirono senza di lui alla volta del Cimitero. J.

Non si può dormire. Malgrado i regolamenti, malgrado le convenienze, malgrado le pattuglie, anzi appunto perchè le pattuglie non danno segno di presenza; gli ubbriaconi urlano, strillano a squarciagola e fino anche dopo la mezzanotte per le vie cittadine. Poscolle e Bertaldia, p. e., furono flagellate dalle 9 di domenica sera fino alle 2 di questa mattina.

In una famiglia avvenne una scena straziante.

Un fanciulletto infermo e cui il medico aveva promesso nel sonno un refrigerio, fu svegliato e tormentato per tutto quel tempo. Il padre, furibondo, voleva uscire contro gli sconci strilloni; la povera madre, temendo, ed a ragione, di qualche disgrazia dovette lottare non poco per impedirglielo. Invano guardarono su e giù per la via in cerca di un questurino. Oggi il loro figlioletto sta molto peggio; ma perchè tali sfacciate infrazioni del regolamento non vengono vietate e punite? X.

Teatro Nazionale. Un pubblico numeroso assisteva allo spettacolo di iersera.

La commediola *Pregiudizio e malvagità* fu applauditissima per l'accurata esecuzione e pell'affetto addimostrato dalle piccole allieve nel sostenere le singole parti.

La *Sdrondenade* valse alle nostre vecchie conoscenze filodrammatiche molte chiamate al proscenio. La serata dunque ebbe pieno successo, e può venir considerata quale arra di miglior avvenire.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 90) contiene: (*Continuaz. e fine*).

5. Avviso di concorso. A tutto 25 ottobre corr. presso il Comune di Socchieve restano aperti i seguenti concorsi:

a) Scuola mista per la frazione di Dilignidis per lire 500.

a). Scuola femminile per la frazione di Mediis per lire 400.

c) Scuola femminile per la frazione Socchieve per lire 370.

6. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore dei Comuni di Medun, Clauzetto e Travesio fa noto che nel 9 novembre p. v. nella Regia Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

7. e 8 Notifiche atti di sequestro e sunti di atti di citazione. L'usciere Ossech addetto alla R. Pretura di Palmanova, ad istanza di Bernardo Piani di Ontagnano e Ferdinando Plateo di Bagnaria ha notificato alla co. Eleonora Strassoldo il ricorso, decreto e verbale di sequestro 11 ottobre corr. ed in pari tempo la ha citata a comparire in Palmanova innanzi al sig. Pretore nel 27 novembre p. v. per ivi sentirsi pronunciare come per legge.

9. Avviso d'asta. Il 3 nov. p. v. in una sala del Ministero dei lavori pubblici e presso la R. Pretura di Udine, si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione e rettifiche del VII tronco della strada nazionale Carnica n. 51 bis, compreso fra l'abitato di Tredolo (Forni di Sotto) e l'abitato di Cella (Forni di Sopra) della lunghezza di metri 8662.50 (Udine) per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 202,300.

10 Bando per vendita di immobili. Il notaio Fanton residente in Udine delegato dal Tribunale di Udine rende noto che il 13 novembre p. v. terrà nel suo studio sito in via Rialto n. 5 una pubblica licitazione per la vendita di immobili di ragione del fallito Giulio di Montegnacco.

11. Avviso. Approvato dal Comunale Consiglio di Frisanco, il progetto che riguarda la radicale costruzione di quel tronco di strada comunale obbligatoria di comunicazione con Maniago, che dal capitello della vallata conduce alla località detta Buso di Colvera.

12. Avviso d'asta. L'Esattore di San Pietro al Natisone fa noto che nel 9 novembre p. v., nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti alle Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

13. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Ermacora Antonio di Pradamano contro Sviezzi Giacomo, pure di Pradamano esecutato il termine per offrire l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Udine, coll'orario d'ufficio del 31 ottobre corr.

Sul Cotonificio cui si progetta di fondare alla caduta del Ledra al Cormor si tenne sabbato scorso un'altra conferenza presso alla Camera di Commercio coll'intervento del sig. Maraini, che vi espose il suo piano dettagliato della spesa e dei redditi presunti, basandosi sui dati positivi di altre simili imprese, ed anche sull'esercizio.

La cosa venne ampiamente discussa dai presenti che vi fecero le loro osservazioni sui dati diversi e su tutte le eventualità possibili.

Non entriamo in particolari, giacchè la quistione è posta allo studio, tanto per i particolari del progetto, che per la forma da darsi alla società per azioni.

Possiamo dire soltanto, che gli egregi cittadini convenuti alla Camera di Commercio esaminarone la cosa con molta intelligenza in tutti i suoi dettagli e che l'opinione risultante è favorevole a questa impresa, cosichè speriamo che possa effettuarsi, che ora il paese riconosce l'importanza di darsi delle industrie.

Riferiremo a suo tempo maggiori particolari.

Guidovie ad impianto progressivo, considerazioni e proposte di Emilio Lodrini. Brescia tip. Apollonio. Libreria Malaguzzi, prezzo cent. 50.

Non facciamo oggi, che annunziare questo opuscolo di persona, che ci sembra molto competente per cognizioni tecniche ed amministrative, dovendo tornarci sopra, anche perchè vi abbiamo trovato le stesse idee da noi parecchie volte espresse, massimamente circa all'esercizio della prima gran rete di carattere nazionale; politico, amministrativo, militare e commerciale.

Gli alberi lungo il palazzo del Tribunale, così belli e che tanto pietosamente proteggono i passanti durante i calori estivi, tempo fa vennero danneggiati da un monello che si divertì a farvi delle brutte incisioni; ora trovarono un Y il quale trova, che fanno brutto il palazzo e che sono per lo meno inutili per non dire dannosi, chiama quella fila di piante imboschimento della contrada, e vorrebbe imprecare al capo ameno che ebbe tanto coraggio di ordinarne l'impianto. Tutto questo la *Patria del Friuli* stampa sotto il titolo: *Voci del pubblico*. Fortunatamente, il pubblico è un individuo, capo ameno sicuramente; chi poi decretò l'impianto di quegli alberi fu la Giunta presieduta dal comm. di Prampero, e chi lo eseguì fu la Giunta presieduta dal cav. Tonutti.

Se il sig. Y andasse a Parigi troverebbe che tutti i Boulevards sono abbelliti da fila di alberi, senza che nessuno abbia mai detto che sono imboscati. Si dia poi pace, che fra giorni quegli alberi deporranno le loro foglie, e per sei mesi non ci sarà nessuna oscurità. Del resto, se gli urtano i nervi quegli alberi (e qui vale il *de gustibus*) provochi un plebiscito, una voce del pubblico contro quei bellissimi olmi, ma lo faccia in estate, quando dardeggia il sollione, a vedrà che non troverà seguito.

La frutticoltura sulla destra del Tagliamento ed a Latisana. Non potè sfuggire nemmeno agli occhi del Petri quella vasta landa sovrastante alla industriosa Pordenone, che si presta così bene agli esercizi della cavalleria. Meno male, che si tratta ora della nostra, ma con tutto questo noi vorremmo vedere quelle povere praterie irrigate colle acque dei torrenti alla destra del Tagliamento; sicchè copiose mandrie di bestiami venissero a collocarsi al piede dei villaggi pedemontani e di quelli che, come oasi nel deserto, sorgono quà e colà in mezzo ad esso. Andando su da Casarsa a Spilimbergo, a Fanna e Cavasso, a Maniago e di là andando a Montereale per scendere ad Aviano ed a tutta quella fila di villaggi, che vanno a terminare tra i bei colli di Polcenigo e di Caneva, vi ha di certo qualcosa da dire anche il frutticoltore; e ciò tanto più che vi trova Fanna e Cavasso, dove la coltivazione del *melo* vi florisce in grado eminente da molte generazioni. Ivi, dice il Petri «i pingui terreni della base del poggio, fecondati da quelli superiori ordinariamente boscosi, sono così bene coltivati a frutta ed a viti da far dei due paesi e del loro territorio un unico frutteto. Di quei pomi se ne mandano al Cairo ed a Pietroburgo e se ne esportano annualmente 300,000 chilogrammi, oltre alle altre frutta.»

Ommettiamo la bella descrizione che il Petri fa del frutteto di Fanna e Cavasso. Vorremmo piuttosto che molti, i quali hanno dei terreni in condizioni, se non tanto vantaggiose, pure non molto diverse, andassero colà a vedere quello che vi potrebbero apprendere, specialmente quelli che li hanno al piede dei nostri bei colli morenici, che non hanno per amenità di luoghi punto da invidiare la Brianza lombarda, nè i colli toscani. Vorremmo con lui, che anche colà vi si apprendesse una più diligente potatura, e la distribuzione delle piante, come alcuni già fanno, ed a muri di riparo si addossassero gli alberi nuovi.

Colà v'è anche una società per l'esportazione, come ve ne dovrebbero essere da per tutto, per le frutta e per i prodotti delle Latterie sociali.

In tutti i villaggi del pedemonte al piede del Monte Cavallo si coltivano anche le frutta, ma nei *broli*, più che con quella estensione che vi potrebbero avere assieme anche alla viticoltura, addattando le specie ai terreni.

A Polcenigo poi, dove come a Rosazzo sui colli orientali i Benedettini vi avevano coltivato persino l'olivo, approfittando di quelle posizioni riparate, che sono tra colle e monte e della più dolce temperatura che vi genera l'acqua del Livenza, che vi scende dall'altipiano che sta fra i magnifici boschi del Cansiglio, a Polcenigo, che sarebbe un vero luogo di delizia per i villeggianti quando la tramvia vi salisse da Sacile e girasse lungo tutti i paesi pedemontani fino a Casarsa, si potrebbe pure fare una coltivazione intensiva delle frutta fino a Caneva, dove già la vite fa bella prova, come nei colli orientali.

Noi comincieremmo però dalla irrigazione della landa, per darsi oltre ai bestiami anche dei concimi per le terre più povere, dall'allargare la vigna ed il frutteto attorno ai villaggi, dal giovarsi delle torbide per alcune, siano pure lente colmate, anche per emendarvi le quasi sterili praterie dei Camoi attraversate dalla ferrovia che viene da Sacile, memorabile per le battaglie che vi si combatterono e per le lamprede di Fontanafredda.

Non iscende il prof. Petri da Pordenone per i varii villaggi del Distretto verso Motta, nè per San Vito a Portogruaro, dove pure ci sarebbe molto da dire circa alla frutticoltura, che presenterebbe molti luoghi dove potrebbe fiorire e dove ci sono anche dei grossi appezzamenti di terreni e degli stabili interi da usufruire per questo sulla riva destra del Tagliamento, ma si porta a Latisana.

Noi rammentiamo di avere passato colaggiù qualche autunno dell'età giovanile, e di avervi gustate, oltre alle pesche duracine, già famose, delle mele di cuinon mangiammo mai le migliori, e che ci parvero, anche per la buccia quasi vitrea e per la compattezza della pasta del frutto, tali da poter intraprendere incolumi dei lunghi viaggi, e certo potrebbero giovarsi della ferrovia da costruirsi nella zona bassa per andare ad imbarcarsi a Venezia per il Levante. Ma la coltivazione delle frutta potrebbe estendersi allora in tutta la zona bassa, giovandosi della fertilità del suolo e dell'esservi colaggiù dei vasti possessi appartenenti ad un solo padrone e delle *braide di casa* di primo ordine; e non soltanto dalle due parti del Tagliamento, bensì estendendosi sino all'Ausa-Corno, dove sta il vasto stabile Corinaldi, successo ai Rossi-Carminati. Ora si tratta di compiere la ferrovia, che toglierà quella zona dal suo isolamento e di operarvi gli scoli e le bonifiche.

A questa coltivazione poi potrebbe giovare la da noi vagheggiata colonia agraria di Palmanova, col formarvi i frutticultori.

Intanto occorre giovarsi dei buoni suggerimenti dati dal Petri, dei premii e concorsi ch'egli sta promuovendo ed anche di mandare qualcheduno a vedere dove si fa meglio. Un albero che frutta può in molti luoghi tenere il posto di un altro albero; e d'un frutteto si può fare un bel giardino, come abbiamo veduto a Latisana, a San Michele, ad Ariis, a Torre di Zuino ed altrove.

Di queste frutta noi certo non ne gusteremo; ma ci rallegriamo anche all'idea, che di questa coltivazione possa ritrarne in appresso un bell'utile il nostro Friuli. Si gode anche dell'avvenire del proprio paese. V.

Rettifica di nome. L'egregio autore dell'articolo economico sulla *Nuova Arena* e che noi abbiamo inserito in gran parte nel nostro: *Idee che s'incontrano* si chiama Leone Wollemborg (Padova) e non così come il proto aveva stampato.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. settimanale dal 14 al 20 ottobre.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	7	
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	2
		Totale n.	18.	

Morti a domicilio.

Antonio Clocchiatti fu G. Maria d'anni 82 calzolaio — Regina Cleri-Celestino fu Leonardo d'anno 67 tessitrice — Maria Chiandon-Adami fu Gius. d'anni 68 contadina — Cesare Zancopè di Marco d'anni 3 — Catone Liso di Pietro di mesi 5 — Felicita Minima Del Medico d'anni 20 casalinga — Guidone Fant di Ferdinando di mesi 1 — Giacinto Casarsa di Angelo d'anni 4 — Lucia Morgante-Tambozza fu G. B. di anni 65 contadina — Giovanni Coccolo di Luigi d'anni 10 — Anna Del Gobbo-Pesante d'anni 60 possidente.

Morti nell' Ospitale Civile.

Ambrogio Tazilli di mesi 3 — Sabata Magrini fu Antonio d'anni 78 casalinga — Anna Brasina Tramvi di mesi 1 — Laura Canciani-De Faccio fu G. Batt. d'anni 74 casalinga — Giuseppe Manfredi fu Antonio d'anni 73 suonatore ambulante — Torlaro Luigi di Giovanna di giorni 15 — Angela Pellegrini di Angelo d'anni 28 contadina.

Totale N. 18.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Carla Lodolo agricoltore con Anna Levan contadina — Luigi Piccoli maestro municipale con Lucia De Giorgio maestra elementare — Lorenzo Floreano cocchiere con Angela Camozzo cuoca.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Domenico Tomadini agricoltore con Maria Leci contadina — Antonio Valerio tipografo, con Elvira Fantini casalinga — Francesco Rater calzolajo con Paola De Marchi cucitrice — Francesco De Lucca impiegato ferrov. con Anna Maria Cudicini sarta — Paolo Luigi Viviani macellaio con Elisabetta Zanella casalinga — Gabriele Picelli muratore con Veneranda-Luigia Carlini casalinga — Tomaso Luccardi falegname con Luigia Turri casalinga.

Oltre confine.

Dati statistici. L'i. r. commissione centrale per la statistica ha pubblicato lo stato della popolazione in tutti i paesi rappresentati al Consiglio dell'impero, secondo i rilievi chiusi al 31 dicembre 1880.

Si rileva da quello che al 31 dicembre di quell'anno la nostra provincia contava 211,084 abitanti, dei quali 20920 per la città di Gorizia; 60760 per il suo circondario; 65778 per il capitanato distrettuale di Gradisca, 27167 per quello di Sesana, e 36549 per quello di Tolmino.

La cifra complessiva di 211.084, era rappresentata dalla popolazione civile con 209,538, da militari in attività di servizio con 1512, e dalla milizia in attività con 34 individui.

Dei 211.084 erano maschi 106,796; femmine 104,388.

Nuova ferrovia istriana. La Dieta provinciale di Trieste stabilì di rimettere allo studio d'una commissione di tre membri la domanda della Giunta provinciale dell'Istria per ottenere l'appoggio morale della Dieta triestina alla deliberazione della Dieta istriana riguardante la costruzione d'un tronco ferroviario dal centro dell'Istria per Fiume.

A Salcano scoppiò l'altra notte un incendio nella bottega del falegname Brunitzer e distrusse quanto vi era dentro, lavori, strumenti ecc. danneggiando anche la casa.

Scuole. Nelle locali i. r. scuole di pratica vennero inscritti quest'anno 576 allievi di nazione italiana e 287 di slovena (Gorizia).

FATTI VARII.

Il primo sputo di sangue. Quale impressione produce in un giovano il primo sputo di sangue! Nel mezzo di un piacevole passatempo e quando meno si aspetta ecco una piccola tossetta seguita da uno sputo dolciastro e che nella bocca produce una diversa sensazione. Balena un'idea, si raccoglie. Dio quale sorpresa quella macchia rossa! Cessa l'ilarità, un pensiero lugubre occupa la mente, s'impallidisce, si trema e il più presto che si può si lascia la comitiva e si corre dal medico. E qui comincian le dolenti note: privazioni, sofferenze, martiri d'ogni genere che lo seguiranno fino alla tomba.

Or bene questa lugubre storia che può farsi ogni anno di migliaia e migliaia di persone, cessa e si rovescia se il malato s'affidi alla cura dello Sciroppo di Pariglina preparato dal cav. Mazzolini di Roma. Quando la tisi è giunta allo terzo stadio, allora, come tutte le cose irreparabili, bisogna che segua fatalmente il suo corso, ma se l'uso della Pariglina consigliato e diretto da medico intelligente e coscienzioso incomincia in tempo, ossia nei primissimi indizi della malattia, è certo che può arrestarsi il male e l'individuo guarisce; ciò è accaduto ed accade ogni giorno ed infiniti sono i fatti che lo certificano.

È solamente garantito il suddetto depurativo quando porti la presente marca

di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia e nella etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartaturagialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di lire 9 la bottiglia e lire 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

CORRIERE

A pied'arm!

Roma 21. Non è vero che Nicotera e Crispi tengano un contegno di semplice osservazione.

«Senza speranza vivemo in desio».

Berlino 21. La Turchia sta preparando una protesta contro la Russia, accusandola d'aver leso il trattato di Berlino rispetto a Batum, cioè a suo danno.

Giovanni Prati.

Rileviamo con sentita soddisfazione, dai giornali di Roma, che la salute dell'illustre poeta migliora sensibilmente, e dà speranza di completa guarigione.

Armamenti in Austria.

Il foglio delle ordinanza per la *Landwehr* pubblica le disposizioni provvisorie per la cavalleria della *Landwehr*. Coll'ottobre 1883 verranno istituiti quadri di cavalleria in Stokerau, Presnitz e Sambord.

Tutti sintomi di pace, n'è vero?

Sarete poveri, ecc.

Madrid 21. Un telegramma da Porto dice: Duemila individui hanno domandato l'abolizione dell'imposta sul grano; la Camera del commercio ne differì la soluzione, ciò che produsse un grande eccitamento. Il popolo decise di non pagare. Temonsi gravi disordini.

A prezzo d'asta.

Quanto prima alla Spezia, saranno venduti gli arredi delle cappelle state abolite su tutte le navi da guerra, eccetto su quelle che servono di scuola o che sono destinate al trasporto della Casa Savoia.

Testi e teste.

E pervenuta al Consiglio superiore della pubblica istruzione, la relazione della Commissione per i libri di testo, onde il medesimo proponga al ministro l'elenco dei libri da approvarsi nelle pubbliche scuole.

I risultati ufficiali di questa relazione sono i seguenti:

Libri esaminati 1077, dei quali 332 per la istruzione secondaria classica, 483 per la tecnica, 262 per la elementare.

La Commissione ne ha approvati soltanto 375, cioè: 32 per le scuole elementari, 218 per le tecniche e normali, e 125 per le secondarie classiche.

Rettorica francese.

Parigi 21. Il *Figaro* narrando il ricevimento di Say e Labiche al Consolato operaio di Milano, conclude:

« Milano, la nobile città, rispose alla triplice alleanza colla doppia alleanza. »

Birbonerie.

Da Parigi all'*Arena*: L'*Intransigeant* dice che Cipriani, l'internazionalista che fu condannato in vita dalle Assise di Ancona per due omicidi niente affatto politici, e che, per aver preso parte alla Comune, fu trasportato alla Nuova Caledonia, poi amnistiato, è morente.

« Sopportò — dice quel giornale — il bagno della Caledonia; non potè sopportare il bagno del proprio paese, ove gli prodigano umiliazioni e torture. Umberto sarà soddisfatto. Non ha più nulla da invidiare a suo «fratello» il defunto Alessandro, l'impiccatore di sinistra memoria ».

Dicesi che l'*Intransigeant* sarà processato per quest'articolo.

Non lo crediamo!

A Torino!

Il Ministero della pubblica istruzione prende la iniziativa, perchè gli alunni dei convitti nazionali provinciali visitino l'Esposizione di Torino.

Il terremoto di Chios.

Trieste 21. A Chios e in altre isole dell'Arcipelago continuano, sebbene debolmente, le scosse di terremoto.

Il numero delle vittime supera le 1500. Vi sono più di 20000 persone prive di tutto.

I soccorsi scarseggiano. (*Euganeo*).

Una spia prussiana.

Vienna 21. A Varsavia venne arrestato un ufficiale del genio prussiano che, travestito da contadino, prendeva disegni delle nuove fortificazioni. Si crede che molti disegni li abbia già spediti a Berlino. (*Euganeo*).

TELEGRAMMI

Roma 21. Nel pomeriggio d'oggi giunse l'on. Depretis. Lo attendevano alla stazione tutti i ministri presenti a Roma, tranne l'on. Acton che è ammalato.

Domani in consiglio di ministri si discuterà intorno le dimissioni di Acton.

La *Rassegna* assicura che Acton è deciso a persistere nelle date dimissioni. Però è disposto di rimanere al ministero per il disbrigo degli affari fin dopo l'apertura della Camera.

Roma 21. Autorevoli informazioni assicurano che i cardinali Pecci e Franzelin propongono la sconsacrazione del Pantheon. Il cardinale Billio fece una protesta in via diplomatica al Papa, il quale risolverà.

Roma 21. A Viterbo alcuni giovinastri assalirono a sassate una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza.

Successe un tafferuglio indiavolato. Furono sparati diversi colpi di rivoltella. Una guardia restò ferita. Rimase pure ferito uno dei provocatori ed un altro fu arrestato.

Madrid 21. Una nota dell'*Agenzia Fabro* dice che nei circoli politici di Madrid si attribuisce nessuna importanza all'articolo della *Post* sulle relazioni tra la Francia e la Spagna. Credesi che la migliore politica per la Spagna è quella del non intervento.

Notizie commerciali.

Trieste, 20 ottobre.

Farine. Mercato poco animato, prezzi cedenti.

Crusche. Ricercate e sostenute.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 20 Ottobre

Napol.	9.54 1|2 a 9.53 |—	Ban. ger.	58.85 a 58.70
Zecch.	5.70. a 5.68|—	Rend. au.	78.60 a 78.50
Londra	120.25 |a 119.85	R. un. 4 0|0	78.75 a 86.70
Francia	47.60 a 47.35	Credit	283.1|2 a 283 |—
Italia	47.75 a 47.45	Lloyd	— a —
Ban. Ital.	47.75 a 47.69	R. it.	89.1|2 a —.|—

VENEZIA, 20 Ottobre

R. I. 1 gennaio 88.83 per fine corr. 88.98

Londra 3 mesi 24.96 — Francese a vista 99.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.50 a 210.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 20 Ottobre

Inglese	101.7|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	90.1|4	Turco	—.|—

BERLINO, 19 Ottobre

Mobiliare	483.—	Lombarde	251.50
Austriache	533.50	Italiane	90.60

FIRENZE, 20 Ottobre

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	—.—
Londra	24.98	Banca T.	.—|—
Francese	99.65	Credito it. Mob.	509.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.05 |—
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 ottobre.

Venezia	26	43	72	74	29
Bari	18	12	42	69	41
Firenze	52	26	34	79	41
Milano	63	36	50	21	32
Napoli	30	37	81	42	4
Palermo	54	65	87	82	60
Roma	49	36	74	86	7
Torino	65	17	31	21	61

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

G. FERRUCCI

è in vendita un nuovo Orologio a Sveglia garantito per un anno

per Lire 7.

Agli orologiai si accorda uno sconto.

RICERCASI un appartamentino di 3 stanze bene ammobiliate per 1 o 2 persone civili nel centro della città, in sito ameno e con vista sulla strada. Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

D.r Ant.° de Vincenti Foscarini

Chirurgo e Dentista

UDINE - Via Bellona N. 6 - UDINE

con recapito alla farmacia della *Speranza* Piazza Vittorio Emanuele.

Una vedova sui 36 anni, di civile condizione e senza figli fa ricerca di collocarsi presso qualche famiglia, anche fuori di città, in qualità di governante o di donna di compagnia.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

N. 733 (2 pub.)

Municipio di Gemona.

Avviso.

È aperto a tutto 20 novembre p. v. il concorso ad una delle due condotte Medico-Chirurgo-Ostetriche di questo Comune con l'annuo stipendio di lire 2000.00 per il servizio da prestarsi ai poveri.

Gli aspiranti documenteranno le istanze a termini di Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva approvazione.

Gemona 18 ottobre 1883

Il Sindaco
STROILI

Il Segretario, *Zozzoli*.

N. 817 (3 pubb.)

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distretto di Latisana

Comune di Rivignano

Avviso d'asta

per miglioria del ventesimo

In conformità del municipale avviso n. 714 in data 11 settembre 1883, fu tenuto nel giorno 15 ottobre a. c. pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto di costruzione in cotto num. tre ponti sui fiumi Stella e Taglio di qui.

Risultò ultimo miglior offerente il sig. D'Agostini Giuseppe fu Romano, al quale fu aggiudicata l'asta per lire 59675.09 in confronto di lire 60475.09.

Dovendosi ora procedere all'esperimento dei fatali a norma e per gli effetti di legge,

si avverte

che resta fissato il termine fino alle ore 12 meridiane del giorno 3 novembre 1883 per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori del ventesimo sulla ultima offerta suddetta, con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'appalto sarà aggiudicato definitivamente a favore del signor D'Agostini Giuseppe, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso suindicato.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di lire 6047.50, più lire 500 per spese d'asta.

Dall'Ufficio Municipale
Rivignano li 16 ottobre 1883.

Il Sindaco
GORI GIACOMO

Il Segretario *Raimondo Borsetta*

AVVISO

Per la Commemorazione dei *poveri morti!* trovasi anche quest'anno un ricco assortimento di Corone Mortuarie di ogni dimensione con Fiori e Foglie di tutta novità e consistenza a prezzi molto convenienti.

Al Negozio - Lavoratorio
di **Domenico Bertaccini**
in Mercatovecchio.

UN CONTABILE

a cui rimangono libere varie ore del giorno, cerca d'accuparle verso modesto compenso.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Stabilimento Bacologico

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita libernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso *Giuseppe Manzini in Udine*, Via Cussignacco n. 2 II piano, e presso il Comproprietario *G. B. Madrassi*, Via Gemona n. 34.

SI RICERCA

un piccolo locale di tre stanze e cucina in buona posizione.

Scrivere a P. G. B. n. 100, fermo in posta, **Udine.**

Una Famiglia

di civile condizione, che abita vasti e sani locali nel centro della città, accetterebbe a pensione per p. v. anno scolastico due o tre giovanetti ad eque condizioni.

Per l'indirizzo rivolgersi all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

PIETRO BARBARO

(vedi avviso in 4ª pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 200 SOPRABITI CON CAPUCCIO STOFFE DIAGONALI FODERE FLANELLA L. 18

VESTITI E SOPRABITI DA BAMBINI

PLAIDS E COPERTE DA VIAGGIO

UDINE — Via Mercatovecchio n. 2

PIETRO BARBARO

Via Mercatovecchio n. 2 — UDINE

MAGAZZINO DI SARTORIA

Grande assortimento stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità

Variato assortimento vestiti fatti.

Soprabiti mezza stagione pura lana fod. raso	da L. 14.—	a 45.—
Vestiti completi » »	» 20.—	a 35.—
Sacchetti stoffe miste fantasia » »	» 12.—	a 24.—
Calzoni » » »	» 7.—	a 14.—
Gilet » » »	» 3.—	a 16.—

Specialità

Vestiti da giovanetti e bambini alta novità	da L. 12.—	a 20.—
Veste da camera	» 24.—	a 45.—
Impermeabili	» 30.—	a 40.—

STAGIONE INVERNALE

Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffe diagonali con capuccio fodere flanella	**L. 18.—**	
Id. castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	da L. **25.—**	a **60.—**
Collari ruota stoffe miste e diagonali	» 20.—	a 35.—
Sacchetti stoffe assortite	» 16.—	a 30.—

Soprabiti e collare a tre usi	da L. 40.—	a 70.—
Calzoni stoffa rigata	» 10.—	a 18.—
Gilet »	e 5.—	a 8.—

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore. 77

N. 200 COLLARI RUOTA STOFFE DIAGONALI L. 20

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.10 »	» 5.04 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Economia ed Igiene

Desiderate avere in casa un eccellente ed economico Vermouth, adoperate la **Polvere Aromatica** per fare il **Vino Vermouth di Torino** preparata da valente chimico, che può essere usata da chiunque per fabbricare un eccellente ed economico Vermouth che può stare in confronto con quello preparato dalle migliori fabbriche.

Dose per 8 litri, con relativa istruzione, lire **1.20.**

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque. 45

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

Vellutina Vellutina!!!

non fate uso di Vellutina preparata col *Bismuto*, nociva alla pelle e alla salute

LA VELLUTINA

preparato da **Ghino Benigni**, con metodo speciale, è garantita la più igienica, perchè composta di sola *Farina di Riso*. Rinfresca la pelle, la rende bianca e liscia comunicandogli un delicato profumo.

Prezzo per ogni scatola L. 1.50.

Unico Deposito presso il Profumiere *Nicolò Clain.* 78

29

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In **UDINE**, alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del Sig. **Minisini Francesco:** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 55

LA CADUTA DEI CAPELLI

Dal più al meno tutti soffrono di Forfora alla testa.

È questa una conseguenza che produce il prurito alla testa e favorisce la caduta precoce dei Capelli. Chiunque desidera impedire immediatamente la caduta dei Capelli, ritornargli ove il bulbo non sia scomparso, mantenere la pelle della testa pulita, la capigliatura forte, lucida e morbida e mantenere il colore naturale ai Capelli, faccia uso della

Pomata o della lozione etrusca preparate da **Ghino Benigni** **L. 3 il vaso o bottiglia**

In Udine unico deposito presso il Profumiere **Nicolò Clain.** 18

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10

SUCCURSALI

Abbiategrasso, Agenzia Destefano.

Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

Sondrio, D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini.

S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordelese per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

12 ottobre vap. **Maria** 3ª cl. fr. 180 - 15 ottobre vap. **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 220 - 1 novembre, vap. **Orione** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. f. 560 3ª cl. fr. 200 - 12 novembre vapore **Centro America** 1ª cl. fr. 500, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 160 - 15 novembre vapore **Italia** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 180 - 2 dicembre vapore **Perseo** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. 560, 3ª cl. 200.

PER RIO JANEIRO

12 ottobre, vap. **Maria** 3ª cl. fr. 170 - 22 novembre vapore **Scrivia** 3ª cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trabordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (orò): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall' E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendiograndine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.